

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 03 febbraio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

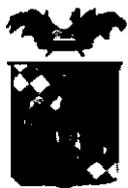
# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 028 del 02.02.09**

**Emergenza maltempo. Attivato un piano di crisi**

A seguito delle avverse condizioni meteorologiche che negli ultimi giorni hanno investito tutta la provincia iblea, l'assessore alla Protezione Civile Salvo Mallia ha tenuto una riunione urgente con l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi e i dirigenti responsabili del settore Viabilità, Personale e Bilancio, nonché col comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri e il direttore generale Nitto Rosso per operare in sinergia in modo da affrontare l'emergenza maltempo in collaborazione con i Comuni, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco. L'obiettivo è di predisporre un piano di crisi e di costituire delle squadre intersettoriali per attivare le sale operative di Protezione Civile e Polizia Provinciale e coinvolgere il Volontariato di Protezione Civile in convenzione con la Provincia, per le attività di prevenzione, previsione ed emergenza.

Memore dei buoni risultati conseguiti in precedenza si è ritenuto di sottoscrivere una convenzione con tutte le associazioni e i gruppi comunali di volontariato di Protezione Civile. Al piano di crisi individuato partecipano l'Associazione "Agesci" -Zona Iblea- di Comiso, l'Associazione Radioamatori Italiana di Ragusa, l'Associazione Mediterranea Assistenza di Ragusa, l'Associazione "A.V.C.M." di Modica, l'Associazione "Antares" di Modica, l'Associazione "Croce Bianca" di Scicli, l'associazione "Le Sentinelle" di Modica, il Corpo Ausiliario "G. Caruano" di Vittoria, il "Gruppo Alfa" di Chiaramonte Gulfi, l'Associazione "Rangers Europa" di Monterosso Almo, l'Associazione "Rangers d'Italia" di Ispica, l'Associazione "Rangers Trinacria" di Comiso, il Gruppo Provinciale "Prometeo" di Ragusa, il Gruppo Comunale di Pozzallo, l'Associazione "Guardia Costiera" di Ragusa.

L'assessore Mallia ha auspicato una migliore utilizzazione delle associazioni di volontariato sia per quanto concerne le fasi d'emergenza che per l'attività relativa alla prevenzione e previsione degli eventi calamitosi nel territorio provinciale, salvaguardando, soprattutto, la rete viaria provinciale.

Sarà, quindi, attivata, immediatamente la Sala Operativa dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile in via Psaumide, 15, tel. 0932-653855.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 029 del 02.02.09**

**La Provincia di Ragusa alla Fruit Logistica di Berlino**

Anche quest'anno la Provincia Regionale di Ragusa sarà presente alla Fruit Logistica di Berlino, in programma dal 4 al 6 febbraio 2009. Si tratta della rassegna di maggior richiamo dell'ortofrutta in Europa che assicura una visibilità e una promozione internazionale alla produzione orticola.

Diverse le aziende iblee che saranno ospitate nello stand della Regione Siciliana dove sarà presente anche la Provincia Regionale di Ragusa che per i giorni della rassegna berlinese ha predisposto una degustazione dei prodotti tipici locali.

La Fruit Logistica è una rassegna che raccoglie la presenza di espositori stranieri che, nell'edizione 2008, hanno rappresentato l'88% del totale, mentre, i visitatori sono stati circa 30mila, di cui il 71% proveniente da 125 paesi. Dati che evidenziano la specificità di una fiera che è un momento di grande promozione per l'ortofrutta fresca, a cominciare da quella iblea. La Provincia di Ragusa sarà presente a Berlino con l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e con il presidente della commissione consiliare Attività Produttive Salvatore Mandarà.

“La degustazione dei prodotti tipici alla Fruit Logistica – afferma l'assessore Cavallo – rientra nell'ambito di quella promozione dei prodotti agroalimentari iblei sui mercati internazionali che punta ad evidenziare la qualità della produzione. In un momento come questo di forte crisi per il settore agricolo restare “agganciati” all'Europa è un “salvacondotto” utile per qualificare la produzione orticola iblea e mettersi in gioco al cospetto delle altre produzioni europee.

(gm)

**PROTEZIONE CIVILE.** Iniziativa dell'assessore

## Maltempo, piano di crisi Convocati i volontari

●●● Attivato un piano di crisi per l'emergenza maltempo che ha messo in ginocchio tutta la provincia. L'assessore alla Protezione civile, Salvo Mallia, ha convocato un vertice con l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi e i dirigenti responsabili del settore Viabilità, Personale e Bilancio, nonché col comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri e il direttore generale Nitto Rosso per operare in sinergia in modo da affrontare l'emergenza maltempo in collaborazione con i Comuni, il Dipartimento regionale di Protezione civile, i Vigili del Fuoco. È stata sottoscritta una convenzione con tutte le associazioni e i gruppi comunali di volontariato di Protezione civile. Al piano

di crisi partecipano l'Associazione "Agesci" - Zona Iblea - di Comiso, l'Associazione Radioamatori Italiana di Ragusa, l'Associazione Mediterranea Assistenza di Ragusa, l'Associazione "A.V.C.M." di Modica, l'Associazione "Antares" di Modica, l'Associazione "Croce Bianca" di Scicli, l'associazione "Le Sentinelle" di Modica, il Corpo Ausiliario "G. Caruano" di Vittoria, il "Gruppo Alfa" di Chiaramonte Gulfi, l'Associazione "Rangers Europa" di Monterosso Almo, l'Associazione "Rangers d'Italia" di Ispica, l'Associazione "Rangers Trinacria" di Comiso, il Gruppo Provinciale "Prometeo" di Ragusa, il Gruppo Comunale di Pozzallo, l'Associazione "Guardia Costiera" di Ragusa. (GN)

---

## **PROVINCIA**

---

### **L'ente sarà presente alla rassegna «Fruit Logistica»**

**●●● Anche quest'anno la Provincia regionale sarà presente alla Fruit Logistica di Berlino, in programma da domani a venerdì. Si tratta della rassegna di maggior richiamo dell'ortofrutta in Europa. La Provincia sarà presente con l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e con il presidente della commissione consiliare Attività Produttive Salvatore Mandarà. (\*GN\*)**

**AGRICOLTURA**

**La Provincia torna  
alla "Fruit" di Berlino**

**DA DOMANI** a venerdì l'agricoltura iblea sarà presente in Germania. La Provincia ha promosso la partecipazione alla Fruit logistica. La delegazione sarà guidata dall'assessore Enzo Cavallo e dal presidente della commissione Attività produttive Salvatore Mandarà.

---

## **CONVEGNO**

---

### **«Riabilitazione socio-educativa» Iniziativa dell'Avis**

**●●● «L'Animatore, ruoli e prospettive per nuovi percorsi di riabilitazione socio-educativa» è il convegno che venerdì si terrà alla sala Avis. L'organizzazione è curata dalla Provincia Regionale di Ragusa, Assessorato alle Politiche Sociali e dall'AUSL 7 Servizio Formazione, Aggiornamento del personale, Marketing ed ECM. Il convegno è rivolto a operatori sanitari e sociali e insegnanti. (\*GGA\*)**

---

### **RAGUSA. Progetto «Fair play» per iniziativa dell'Ap**

g.l.) Si chiama "Fair play" il progetto che l'assessorato allo Sport della Provincia regionale di Ragusa intende predisporre coinvolgendo le istituzioni, le società sportive, in collaborazione con il Panathlon, il club service che proprio della lealtà e della correttezza nello sport ha fatto, da sempre, uno dei propri punti di riferimento. E' l'assessore Giuseppe Cilia a spiegare, nel dettaglio, quale lo spirito che ha mosso tale azione. "Da quando mi sono insediato - spiega il rappresentante dell'ente di viale del Fante - mi sono reso conto che, per quanto riguarda la sensibilizzazione sui principi del sano agonismo, della lealtà e della correttezza sportiva, non viene mai fatto abbastanza, sebbene ci siano degli spunti interessanti, come quelli provenienti dal Panathlon, che, guarda caso, ogni anno organizza il premio "Fair play" proprio per sollecitare le varie società sportive a promuovere degli atteggiamenti sani e leali. Ora, sappiamo quanto, in un periodo come quello attuale, sempre condizionato da eventi di una certa drammaticità, per quanto riguarda alcuni episodi che si verificano in ambito sportivo, ci sia bisogno di un continuo e costante richiamo su determinate tematiche. Per cui abbiamo ritenuto di istituzionali dei percorsi sul Fair play che coinvolgano tutti gli attori della nostra provincia, gli stessi che praticano sport, con la supervisione del nostro ente che, in queste modo, intende fungere non solo da garante ma anche da osservatore istituzionale a ciò che accadrà. Ci sono dei momenti, insomma, in cui è necessario predisporre delle azioni specifiche per fare in modo che gli enti locali territoriali possano dare delle risposte chiare sul fronte della sensibilizzazione. E credo che questo sia proprio uno dei quei momenti. Il progetto prenderà il via nelle prossime settimane".

## **SCICLI. Iniziata con successo la stagione teatrale Ap**

g.l.) Tutto esaurito al teatro Italia di Scidi venerdì sera per "Die Panne ovvero la notte più bella della mia vita" secondo appuntamento della stagione "Il grande teatro" proposta dall'assessorato provinciale alla Cultura. Magistrale l'interpretazione di Gianmarco Tognazzi che, diretto da Armando Pugliese, ha reso al meglio l'introspezione psicologica del personaggio creato da Friedrich Dürrenmatt. Alla fine, applausi a scena aperta per una rappresentazione che ha entusiasmato il pubblico. "E a proposito del pubblico - afferma l'assessore provinciale alla Cultura, il vicepresidente Mommo Carpentieri - vorrei sottolineare come parecchia gente provenisse da ogni parte della provincia. Anzi, abbiamo avuto testimonianze di spettatori che sono arrivati pure da fuori provincia per seguire questo impareggiabile spettacolo di Tognazzi. Credo che modo migliore per proseguire la nostra stagione teatrale non poteva esserci. Soprattutto perché abbiamo predisposto un cartellone che cerca di rispondere a varie esigenze, da quelle dei giovani, così come è accaduto con il primo appuntamento "Portamitanterose.it", a quelle di palati più esigenti, così come sono certo si è verificato in occasione di "Die Panne". Del resto, non è un caso che lo stesso Tognazzi, il quale è rimasto parecchio soddisfatto dell'accoglienza ricevuta, abbia detto che questa è la sua migliore interpretazione da quando fa teatro. Ma tutto il cast ha dimostrato di essere di un livello superiore, così come la regia di Pugliese ha colto i messaggi più emblematici della prosa di Dürrenmatt. Siamo davvero soddisfatti di aver inserito questo spettacolo nel cartellone. Se continueremo così sono sicuro che l'attenzione per il teatro, in provincia di Ragusa, sarà sempre crescente". Un banale incidente, l'automobile in panne, costringe Alfredo Traps, rappresentante di tessuti, interpretato da Tognazzi, ad una sosta indesiderata. Cercando aiuto trova ospitalità a casa di un vecchio giudice in compagnia di due amici, un pubblico ministero e un avvocato in pensione che gli spiegano, con l'intento di coinvolgerlo, il loro unico passatempo: rievocare alcuni importanti processi storici come quello a Socrate, a Gesù e a Federico di Prussia. Tra una bottiglia di vino e l'altra, Traps si ritrova imputato in un vero e proprio processo e il gioco si fa realtà.

**CRONACHE POLITICHE:** il presidente chiamato a trovare un complicato equilibrio nella maggioranza durante la seduta convocata sulla crisi

## Provincia, non c'è pace per Franco Antoci Forza Italia e Udc distanti in Consiglio

● Dopo un primo rinvio l'assemblea slittata a giovedì. Gli azzurri: subito le deleghe aggiuntive a Carpentieri



Da sinistra Sebastiano Failla, Franco Antoci, Giovanni Occipinti ed il vicesegretario Fratantonio

**Al secondo appello, dopo un'ora, in aula c'erano 22 presenti. L'aggiornamento della seduta approvato con 13 sì, un no ed otto astensioni.**

**Gianni Nicita**

●●● La maggioranza alla Provincia non ha ancora trovato la quadratura del cerchio ed il Consiglio richiesto dal centrosinistra per parlare della crisi ha subito dei ritardi. Al primo appello alle 19 solo 12 i presenti. Ma dove stanno i problemi nella maggioranza? Nel rapporto tra Forza Italia e l'Udc e nello stesso partito del presidente. Perché il presidente per fare quadrare il cerchio con tutti deve fare sforzi immani. Ieri sera, nel corridoio della Scuola<sup>2</sup> di Sport della Sicilia (la seduta non si è potuta svolgere a viale del Fante a causa di lavori) si vedeva un capo dell'amministrazione che passava da una stanza all'altra. In una c'erano quelli di Forza Italia ed in un'altra quelli dell'Udc. Chi più chi meno cercava qualcosa al presidente. Perché i consiglieri dell'Udc non hanno gradito assolutamente di non essere considerati dai dirigenti del partito e quelli di Forza Italia che hanno imposto l'aut aut: subito deleghe a Mommo Carpentieri, il vice presidente. Insomma, gli az-

zurri vogliono entro stamattina le deleghe aggiuntive per Carpentieri: Spettacolo e Turismo al posto della cessione di Cultura e Beni culturali. Ma "ingabbiato" dai consiglieri dell'Udc, la matassa si è imbrigliata perché è stata richiesta la presidenza della quarta commissione, attualmente detenuta da Vincenzo Pitino di Azzurri verso il Pdl, ma con un trascorso nell'Udc. La crisi a Palazzo di viale del Fante è lontana da essere ri-

### I CENTRISTI PUNTANO ALLA PRESIDENZA DELLA QUARTA COMMISSIONE

solta. Eppure la soluzione ci sarebbe considerato che è in fase di istituzione la settima commissione che si occuperà di Infrastrutture e Pari Opportunità. Ma ci vogliono ancora 60 giorni di tempo per l'istituzione. E quindi al primo appello in aula solo dodici presenti. Il centrosinistra è rimasto a guardare senza battere ciglio. Forse per rispetto istituzionale. Anche se qualcuno si è lasciato andare a dichiarazioni. Il consigliere di Sinistra democratica, Sandro Tumino, è convinto "che la crisi

a viale del Fante è profonda e che probabilmente durerà per i prossimi tre anni. Anche perché sono tanti i problemi che attanagliano la maggioranza". Tumino ha ragione, dagli incarichi dirigenziali, alle posizioni organizzative, al coinvolgimento del Mpa che è rimasto fuori dall'amministrazione. Alla Provincia, la crisi scoppiata il 31 dicembre scorso sembra lontana dalla risoluzione. Eppure ci sono argomenti forti da affrontare, in primis il bilancio di previsione, cioè il documento politico per eccellenza di una amministrazione. Ma ieri sera è stato il gruppo dell'Udc ad avere mal di pancia. Non si è capito l'atteggiamento di Alleanza nazionale che è rimasto fuori dai giochi senza partecipare alle discussioni tra il presidente e l'altra parte del Popolo della Libertà. Un'altra pagina di immobilismo a viale del Fante, mentre i problemi del territorio rimangono irrisolti. Al secondo appello, dopo un'ora, in aula c'erano 22 presenti. Moltisanti ha chiesto l'aggiornamento della seduta che è stata rinviata a giovedì sera. La votazione ha riportato 13 sì, un no ed otto astensioni. A parte Franco Poidomani il centrosinistra era presente con tutti i consiglieri. C'erano pure quelli del Mpa che non sanno dove stare, a destra o a sinistra. (GM)

Politica – La crisi a Viale del Fante fa registrare altri episodi

**Provincia, lacune nella maggioranza: salta il consiglio. Tutto rinviato a giovedì**  
di Valentina Battaglia

Martedì 03 Febbraio 2009 - 00:36

**Ragusa** - Nulla di fatto al Consiglio Provinciale di ieri. Alla Scuola dello sport solo grandi attese e ritardi. Porte che si aprivano e che si chiudevano nelle due stanze dove erano riuniti gli esponenti dell'Udc e di Forza Italia. Il Presidente Franco Antoci passava da una all'altra stanza per cercare di far chiarezza sulla situazione. Ma c'è stato ben poco su cui far luce.

Al primo appello, alle 19 i presenti erano troppo pochi, solo 12 e quindi la seduta è stata rimandata di un'ora. Il Centrosinistra, presente e compatto, ad eccezione di Franco Poidomani ( forse perchè ormai di sinistra ha ben poco) ha atteso con trepidazione che le riunioni degli avversari giungessero al termine e che si raggiungesse il numero legale per procedere all'inizio della seduta. Ma è stato proprio un consigliere di SD, Sandro Tumino, a dichiarare che, sicuramente, anche il secondo appello sarebbe stato negativo e il consiglio sarebbe saltato:” La crisi è profonda – ha detto Tumino – e non credo si risolverà a breve, anzi. Manca aggregazione nel Centro Destra e credo che per altri tre anni assisteremo a questi episodi di forte crisi e tensione”. I problemi, però, ci sono e sono anche tanti e non solo tra i due grandi partiti della maggioranza, ma anche tra il Presidente e i suoi “seguaci”, ignorati del tutto dai dirigenti dell' Udc. Dall'altra parte Forza Italia ha chiesto che, entro poche ore, siano conferite ufficialmente le deleghe all'Assessore Mommo Carpentieri per il Turismo e lo Spettacolo. Carpentieri lascerebbe Cultura e Beni Culturali. Ma quelli dell'Udc chiedono la presidenza della quarta commissione attualmente nelle mani di Vincenzo Pitino, ex militante dell'Udc ed ora nel movimento Azzurri verso il Pdl. Alle 20 nuovo appello: il numero dei presenti è salito a 22. E' stato il consigliere Salvatore Moltisanti a chiedere l'aggiornamento a giovedì alle 17. Immediata la risposta di Giovanni Iacono che ha dichiarato di non essere assolutamente d'accordo con il rinvio della seduta. “ Siamo già oltre i 25 giorni necessari per dare risposte alla cittadinanza e deliberare le scelte. Credo sia inconcepibile rimandare ulteriormente.” Ma, almeno su una cosa, la maggioranza di centro destra è stata coesa. In 13 hanno votato sì all'aggiornamento; poi c'è stato un no, quello di Gianni Iacono, e 8 le astensioni, gli altri di centrosinistra, i due consiglieri dell'Mpa e Ignazio Nicosia de La Destra. Appuntamento, allora, a giovedì, ancora alla Scuola dello Sport, per un'altra puntata della crisi provinciale. Ma non sarà che il palazzo di Viale del Fante che, attualmente, non è agibile per lavori, risente anch'esso della sommossa?

**Vittoria** Da Scoglitti alla riserva del Pino d'Aleppo due storie di disprezzo dell'ambiente

# Rifiuti sotterrati nella sabbia e motocross nella riserva naturale

Legambiente grida allo scandalo e la Capitaneria chiede spiegazioni

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

Povero ambiente! Rifiuti sotterrati sotto la sabbia sulla spiaggia di Scoglitti e riserva del Pino d'Aleppo ancora ostaggio degli appassionati di motocross. La tutela dell'ambiente non è una priorità della politica. Legambiente e di Italia dei valori segnalano due episodi che, se veri, dovrebbero far arrossire più di un responsabile addetto alla tutela del nostro patrimonio ambientale.

Legambiente, da parte sua, grida allo «scandalo» per quanto riguarda la pulizia degli arenili di Scoglitti. «Chi passava sabato pomeriggio dal lungomare davanti al bar "La riviera" ha visto - riferisce l'associazione ambientalista - un mezzo meccanico ripulire l'arenile da tutti i rifiuti spiaggiati dalle mareggiate scorse. Chi si è soffermato a guardare le modalità con cui veniva effettuata la pulizia, è rimasto costernato e incredulo di come il trattore, partendo dalla strada e trasversalmente alla linea di costa, avanzava verso a battigia asportando con la griglia i rifiuti. Appena giunto in acqua - riferisce ancora l'associazione del cigno verde - alzava il rastrello depositando i rifiuti in acqua. Dopo ben due ore di lavoro, nessun cumulo di rifiuti è stato prodotto. Perché i rifiuti, come per magia, erano stati sotterrati! Prova ne è che l'indomani, dopo le piogge notturne che hanno compattato la sabbia, i pezzi di plastica sono riemersi inesorabilmente». Questa la cronaca fedele denunciata da Legambiente all'Ufficio locale marittimo di Scoglitti. «Da ciò si deduce - continua ancora Legambiente - che le politiche ambientali continuano a non



I rifiuti affiorano dalla sabbia dopo l'intervento effettuato sulla spiaggia di Scoglitti



Motocross nella riserva

esistere nella nostra città e che se questa è la "tecnica" messa punto per aiutarci a smaltire i rifiuti presenti nel nostro mare, meglio niente! L'amministrazione ha solo sprecato soldi per pagare un operatore e gasolio per il mezzo meccanico».

Risulta, inoltre, che la Capitaneria sia intervenuta, chiedendo all'amministrazione comunale spiegazioni su quanto accaduto e se esista un piano di pulizia degli arenili.

Dalla spiaggia alla riserva del Pino d'Aleppo, la costante rimane la violazione delle norme ambientali. Si registrano ancora escursioni e attività di motocross. La denuncia, in questo caso, arriva dal capogruppo di Italia dei valori alla Provincia, Giovanni Iacono, con una segnalazione all'assessore provinciale Territorio e ambiente, al presidente

Franco Antoci e al comandante della Polizia provinciale. La denuncia di Iacono segue quella degli ambientalisti effettuata nel mese di ottobre scorso, quando dentro la riserva entrarono anche i Suv. «Considerato che i frequentatori delle riserve continuano a imperversare con i loro mezzi in zone vietate - scrive il consigliere Iacono, che porta anche la documentazione fotografica di gare di cross scattata l'11 gennaio scorso da un gruppo di ragusani che si trovava nella riserva - chiedo di conoscere quali provvedimenti concreti ha assunto la Provincia; di conoscere come è articolata funzionalmente e organizzativamente, oltre ai relativi costi, la vigilanza delle riserve provinciali; di conoscere quali provvedimenti vorrà assumere per salvaguardare e tutelare il patrimonio naturale».

**TUTELA AMBIENTALE**

**Pino d'Aleppo  
Iacono:  
«Motocross  
nella riserva»**

●●● Torna alla carica il consigliere provinciale di Italia dei Valori, Gianni Iacono sul fenomeno dell'invasione della riserva del Pino d'Aleppo di Suv ed appassionati di motocross. Iacono ha presentato un'altra interrogazione all'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, considerato che la Provincia gestisce le riserve. Nell'atto ispettivo il consigliere di Italia dei Valori chiede «di conoscere quali provvedimenti concreti ha assunto l'assessorato». Prona la replica dell'assessore Mallia: «È un triste fenomeno che stiamo cercando di debellare. Dico al consigliere Iacono che non è facile individuare i centauri perchè utilizzano moto senza targhe. In ogni caso le guardie che prestano servizio nelle due riserve hanno elevato dei verbali. Nelle riserve ci sono due guardie per ogni turno. Aggiungo che ho già contattato le forze di polizia per concertare un intervento repressivo». (\*GN\*)

## **DANNI MALTEMPO**

# Canali di scolo intasati «Necessario intervenire»

Le ultime piogge hanno acuito il problema dell'intasamento dei canali di scolo. Un disagio che investe da vicino varie arterie della viabilità provinciale, come non manca di rilevare il consigliere provinciale de La Destra, Ignazio Nicosia, in un documento trasmesso al presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. "Atteso che le recenti copiose precipitazioni - scrive Nicosia - hanno prodotto situazioni di estremo disagio e, in alcuni siti del territorio provinciale, vi sono stati episodi significativi di incidenti anche, ahimè, mortali, dovuti in parte sicuramente all'allagamento delle sedi stradali che hanno causato il fenomeno dell'aquaplaning, non abbiamo potuto fare a meno di notar l'assenza di manutenzione dei vari canali di

scolo che dovrebbero consentire il defluire delle acque piovane delle strade di competenza dell'ente provincia e che, invece, sono completamente invasi dalla vegetazione, terriccio e da rifiuti ingombranti. Ecco perché ho inviato questo documento ai vertici dell'ente di viale del Fante, per interrogare l'Amministrazione provinciale in merito ai suddetti canali di scolo e per sapere, soprattutto, a quando risale l'ultima manutenzione effettuata e quali iniziative intende intraprendere l'Ap, per quanto di sua competenza, al fine di porre rimedio alla situazione attuale e prevenire altri eventi dannosi. Ritengo che su questa materia si debbano dare delle risposte immediate ed efficaci. Le stesse che richiede, in maniera urgente, la nostra comunità provinciale".

**G. L.**

## **VIABILITÀ**

---

### **Strade dissestate Minardo del Mpa chiede interventi**

**●●● Le strade della provincia di Ragusa ridotte a gruviera a causa del maltempo che si è abbattuto in questi giorni. L'onorevole Riccardo Minardo dell'Mpa in una nota chiede al Presidente della provincia e all'Assessore Provinciale alla viabilità interventi di manutenzione straordinaria nelle strade urbane ed extraurbane distrutte dalla furia della pioggia e grandine. (\*GN\*)**

**PROVINCIA**

## **Salta il patto fra «Azzurri» e Alleanza siciliana**

●●● Si scioglie alla Provincia il patto federativo tra Azzurri verso il Pdl e Alleanza siciliana «La Destra». A comunicare la rottura è Silvia Galizia di Azzurri verso il Pdl che spiega le motivazioni. «In attesa che Ignazio Nicosia delinei meglio i suoi rapporti con Italia dei Valori ed il Mpa (alla luce di alcuni accordi trasversali che ci risultano essere in itinere se non già compiuti) Azzurri verso il Pdl non stringe alcun tipo di legame né con Nicosia né con il movimento che egli rappresenta proprio perché la nostra è un'identità ben precisa che non può avere mescolanze atipiche e lontane da quelle che sono nostre precise peculiarità. Prendiamo - dice Galizia - le distanze da quello che era stato un accordo che ha ragion d'essere solo in presenza di una precisa confluenza di ideali verso il nostro progetto politico». (\*GN\*)

## CONFERENZA-DIBATTITO

# Fonti energetiche rinnovabili

Sviluppo ecosostenibile, fonti energetiche pulite e rinnovabili. Temi discussi già da parecchi anni, ma c'è da fare i conti coi costi. Il problema, tuttavia, non è più eludibile anche perché le fonti energetiche per così dire tradizionali sono tutt'altro che inesauribili e presentano un conto salato in termine di danno all'ambiente. Da qui l'esigenza di una svolta nelle politiche energetiche, sia a livello di enti locali sia su scala nazionale e internazionale. Temi affrontati sabato scorso nel corso della conferenza-dibattito dal titolo "L'efficienza energetica strumento per l'uso razionale dell'energia e prospettiva per lo sviluppo del territorio", promossa dall'associazione culturale "Mare Nostrum" e dal periodico "La Torre", alla quale sono intervenuti il sindaco Giuseppe Alfano, l'assessore ai Lavori pubblici, Michele Zisa, Pietro Paolo Mincio, Giuseppe Di Natale, Armando Garzia, rispettivamente presidenti degli ordini degli architetti, ingegneri e geometri, Francesca Margotta ricercatrice Enea, Carmelo Giunta, dirigente



Ufficio Energia Provincia di Ragusa, Antonino Cavallo (CCIAA), Alessandro Angelica (Bapr).

Giovanni Puglisi, anche lui ricercatore presso l'Enea, introducendo i lavori ha osservato che "l'enorme consumo e la sempre maggiore richiesta di energia è il maggior problema che oggi assilla l'umanità. Tentare d'intraprendere la strada del risparmio energetico, incentivare le fonti rinnovabili, definire provvedi-

**Un momento della conferenza-dibattito sulle fonti energetiche rinnovabili**

menti e normative che prevedano il contenimento dei consumi, attiene alla sfera del politico a tutti i livelli, mondiale, europeo, nazionale, locale, in un contesto di stretta collaborazione fra centri di ricerca, istituzioni e professioni". I vari interventi hanno posto l'accento sulla necessità del contenimento dei consumi energetici e delle risorse che pur pressante e di enorme portata, non è ancora del tutto entrato nella cultura quotidiana. Nello specifico, i tecnici Mincio, Di Natale e Garzia hanno posto l'accento sull'opportunità di riscoprire la cultura del costruire tradizionale, mentre Francesca Margiotra si è soffermata sul concetto della progettazione integrata finalizzata alla riduzione dei consumi (ecobuilding). Per Zisa la scelta è obbligata: bisogna puntare all'energia solare e difatti l'Amministrazione comisana ha pronti dieci progetti di impianti fotovoltaici da realizzare i edifici comunali che permetteranno un risparmio sulla bolletta di 240 mila euro all'anno.

**A.L.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Ferrovia iblea penalizzata

**Pippo Gurrieri (Cub Trasporti).** «Praticamente smantellato il parco corse della nostra provincia»

Tempo di gravi difficoltà per il comparto ferroviario ibleo. Tempo di riunire le rivendicazioni sotto un'unica insegna, formando un fronte comune che possa sperare di ottenere qualche risultato all'indirizzo di Trenitalia che ha deciso la soppressione di 17 corse. Pippo Gurrieri, segretario provinciale della Cub Trasporti, che da sempre segue la vertenza, spiega che "i segnali che andavano in questa direzione avevano, in qualche modo, preoccupato gli operatori del settore. Anche se - prosegue - a fronte di alcune concessioni che ci erano state fatte alla fine dello scorso anno, pensavamo che questi segnali potessero, in qualche modo, essere annullati". Ed invece? "Invece - dice ancora il sindacalista - è accaduto quello che temevamo, cioè l'avvio di un'azione devastante con

la quale è stato pressoché smantellato il parco corse della provincia di Ragusa, costringendo i pochi pendolari che utilizzavano la tratta ferroviaria a rivolgersi altrove. E la cosa più emblematica è che queste notizie sono arrivate mentre la Provincia regionale stava predisponendo una campagna di comunicazione che, con il nostro avallo, sarebbe dovuta servire ad invogliare i passeggeri all'utilizzo ulteriore delle corse sui binari, proprio alla luce delle concessioni che, come detto prima, ci erano state fatte. Grande, ovviamente, il nostro stupore nel momento in cui ci siamo resi conto delle reali intenzioni di Trenitalia che, con queste decisioni, ha vanificato anche l'intendimento che si voleva portare a concretizzazione con la campagna di cui sopra".

E ora che fare? "Sono tante le lotte che, nel corso di questi anni - sottolinea il rappresentante della Cub Trasporti - abbiamo voluto portare avanti per sensibilizzare istituzioni e territorio sul mantenimento della ferrovia in provincia di Ragusa. Ora, siamo arrivati ad una svolta cruciale. Se non si formerà un fronte comune, se deputati e sindaci non si attrezzeranno per cercare di frenare questa ulteriore dismissione a discapito del nostro territorio, credo che delle ferrovie nell'area iblea rimarrà ben poco. Già, nei mesi scorsi, avevamo dovuto fare i conti con la chiusura di alcuni scali merci e con la riduzione della movimentazione delle stesse. Ora quest'altra scure che ha determinato uno scompenso non da poco".

G. L.

**FERROVIE.** Dure critiche dei sindacati

## Niente soldi da Palermo Trenitalia taglia le corse

●●● Soppressi da ieri i treni Modica-Caltanissetta, Caltanissetta-Modica e Siracusa-Gela. Sono state, invece, sostituite con autobus le corse ferroviarie Gela-Vittoria e Licata-Gela. "Non è stato ancora sottoscritto - spiegano dalla direzione regionale di Trenitalia in una nota - il contratto di servizio che fissa la quantità e le caratteristiche dei servizi ferroviari che Trenitalia fornirà alla Regione e i relativi corrispettivi. In attesa di conoscere l'entità effettiva di questi ultimi, la direzio-

ne trasporto Sicilia di Trenitalia si è vista costretta ad adeguare l'offerta all'attuale livello di contribuzione. Questo comporta una riduzione del 2,5 % di corse senza incidere minimamente sul fabbisogno del personale". Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt denunciano "la latitanza delle istituzioni regionali sulla questione della mobilità su rotaie che si manifesta nella incertezza ad oggi dei fondi da assegnare, circa 120 milioni di euro, alla società Trenitalia per i treni regionali". (SAC)

**RAGUSA.** La crisi sta producendo effetti devastanti

# Periodo delicato per le Pmi iblee

Il momento è non facile. E, se come affermato nelle scorse settimane dal presidente della Camera di commercio di Ragusa, Giuseppe Tumino, il "peggio deve ancora venire", c'è poco da stare allegri. Gli ordinativi, sulla falsa riga di quanto accade nel resto del territorio nazionale, in special modo, in questa fase, nel versante Sud della penisola, stanno facendo registrare dei picchi negativi preoccupanti. Gli enti locali, anche perché alle prese con difficoltà di cassa non comuni, hanno derogato a qualsiasi possibilità di rilanciare la propria attività di pianificazione su grande scala, magari con la realizzazione di specifiche opere pubbliche.

A tutto ciò si aggiunga, specificità per l'area iblea che ne ha fatto, e ne vuole continuare a fare, il motore trainante della propria economia, la grave situazione di crisi che ha investito il comparto agricolo, con un numero consistente di aziende che, nel giro di pochi mesi, sono state costrette a dare il benservito a circa 1.400 lavoratori. Se a questi, individuati solo nel settore agricolo, si aggiungono tutti

gli altri, stimati in circa un migliaio, che, dall'ottobre scorso, hanno dovuto fronteggiare situazioni di difficoltà non comune, sino ad ingrossare le fila dei senza lavoro, si avrà l'esatta dimensione di un quadro disastroso.

Come intervenire? Che azioni è possibile concretizzare per fare in modo che il momento difficile possa passare che, soprattutto, lo stesso limiti il più possibile i danni? Sono in molti a chiederselo, sono soprattutto i titolari delle piccole e medie imprese a porsi questo interrogativo e, di rimando, anche le forze lavoro occupate in ciascuna delle aziende. E quando entrano in gioco le maestranze è chiaro che la preoccupazione si sposta, e non potrebbe essere altrimenti, sul territorio sindacale.

Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil si stanno confrontando continuamente, in questi ultimi giorni, nel tentativo di definire delle strategie che possano evitare l'aggravarsi della situazione. "Chiediamo degli interventi specifici - affermano all'unisono i segretari provinciali Giovanni Avola della Cgil, Giovanni Avola

della Cisl e Giorgio Bandiera della Uil - che possano essere attivati dagli enti locali e che si occupino, per quanto possibile, di salvaguardare questo momento difficile, questa situazione complicata. Non possono esserci dubbi sul fatto che gli enti locali sono chiamati a sbloccare quante più risorse è possibile in questa fase. Se non è così, non si capirebbe appieno il loro ruolo, perderemmo delle occasioni volte a creare delle barriere protettive al nostro sistema del lavoro. E poi, bisogna pensare anche al prossimo futuro. Stare fermi non giova a nessuno. Si devono percorrere nuove stra-

**I rappresentanti sindacali chiedono un urgente piano di salvataggio per evitare ulteriori emorragie di occupati; la situazione nel capoluogo si va facendo sempre più critica**

de. E questo si può fare solo se si elabora un piano complessivo che tenga in considerazione le esigenze di tutti. Ma dobbiamo sederci attorno ad un tavolo, dobbiamo operare in maniera sinergica, solo così potremo sperare di superare questa fase difficile, questa fase critica che nessuno di noi si aspettava potesse diventare così pesante".

I prossimi giorni serviranno per mettere sul piatto sindacale altre formule di salvataggio del salvabile. Solo così si potrà raggiungere un obiettivo concreto.

**GIORGIO LIUZZO**

## Prezzo latte una vertenza senza spiragli di un accordo

Il prezzo a litro del prezzo del latte viene ridotto, dall'1 gennaio scorso, di altri due centesimi. E' questa la comunicazione fatta da un caseificio del capoluogo che lo ha stabilito in modo unilaterale a dispetto dell'ottimismo che era stato manifestato, la scorsa estate, dall'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, quando, a seguito di un incontro tra le parti, aveva assicurato che la soluzione, prima o poi, sarebbe stata trovata. Ora, non solo non c'è all'orizzonte lo spiraglio di alcuna intesa, ma addirittura ci sono fughe in avanti come quella sopra descritta che creano difficoltà serie agli allevatori e alle coop che si occupano della distribuzione del latte. Insomma, la vicenda si è risolta, di fatto, in una sorta di monopolio con prezzi imposti dagli industriali trasformatori. E tutto ciò sebbene le rassicurazioni del Governo regionale andassero in un'altra direzione. Circostanza che ha spinto le organizzazioni professionali di categoria ad avviare un confronto serrato nel tentativo di trovare delle soluzioni che possano spingere i Governi, regionale ma, a questo punto, anche nazionale, a trovare delle strade condivise.

Perché al momento, secondo quanto sostenuto dagli addetti ai lavori, la condivisione è proprio quella che manca visto che l'unilateralità ha spinto le industrie di trasformazione ad assumere un atteggiamento di imposizione nei confronti della controparte che, ovviamente, non viene considerato in maniera positiva. C'è il rischio che si possa tornare a dare vita a manifestazioni di notevole richiamo come quella del marzo dello scorso anno quando decine di trattori sfilarono in corte per le vie di Ragusa e poi, per qualche giorno, tennero un presidio alla zona industriale? Le condizioni sembrano esserci tutte anche se per il momento le organizzazioni di categoria escludono che la vertenza possa riesplodere con toni drammatici come quelli di allora. Ci sarebbero ancora i margini di una ricomposizione se il tavolo auspicato da La Via tornasse a riunirsi e fissasse dei paletti. Ma perché ciò accade è necessario che le industrie di trasformazione del latte rispondano alla chiamata.

G. L.

## Iniziativa della cooperativa "Il Dono" per celebrare i primi cinque anni di attività **Aiutare gli immigrati, due giorni di confronti**

**Antonio La Monica**

Ogni occasione è buona per discutere e confrontarsi su un tema delicato ed importante come l'immigrazione e le frontiere. È ciò che si propone la cooperativa sociale "Il dono" giovedì e venerdì prossimi, in occasione della celebrazione dei suoi primi cinque anni di attività. «Non abbiamo bisogno di festeggiare – spiega Rosario Battaglia, presidente della cooperativa – ma avvertiamo l'esigenza di offrire alcuni momenti formativi, tutti ad ingresso libero, a quanti ri-

sponderanno all'invito».

Dal convegno su "La cooperazione sociale, risorsa di frontiera", che si svolgerà la mattina del 5 febbraio nella sala Avis, alla formazione legale affidata all'avvocato Caterina Boca, passando per l'attesissimo concerto dei Radiodervish nella chiesa dell'Ecce Homo, previsto per le 21 di giorno 5. «Momenti per i quali – conferma Battaglia – stiamo ricevendo richieste da tutta la Sicilia e da varie parti di Italia. Per il concerto dei Radiodervish ringraziamo la Diocesi per la sensibilità dimostrata nel

mettere a disposizione una tra le più belle chiese della città. Vogliamo dare la parola alle cooperative sociali che operano con chi vive in condizioni di disagio, confrontarci con figure di rilievo nel campo dell'immigrazione. Cercheremo di proporre indirizzi ai nostri rappresentanti politici, che saranno chiamati a partecipare anche al convegno mattutino del 6 febbraio all'auditorium della Camera di Commercio».

La due giorni segnerà la nascita ufficiale del Consorzio *Communitas* e vedrà la pre-

miazione per gli studenti che hanno partecipato al concorso di scrittura "Oltre le frontiere". «Ci siamo rivolti alle scuole superiori della provincia – interviene Gina Massari della cooperativa Il Dono – per sensibilizzare i più giovani su un tema fondamentale. Per i tre vincitori è prevista una borsa di studio rispettivamente di 500, 300 e 200 euro».

I costi delle manifestazioni, che vedono il sostegno organizzativo di Provincia e Comune, sono stati sostenuti per intero dalla cooperativa "Il dono". \*

**INTERVENTO DELL'ON. NINO MINARDO**

## **Ospedali e liste d'attesa «E' il momento di dire basta»**

Disservizi ospedalieri al centro di lamentele e denunce da parte di tanti cittadini e di un intervento parlamentare, quello dell'onorevole Nino Minardo. Si punta a far sì che l'accesso alle strutture ospedaliere possa essere migliorato per eliminare il problema delle lunghe liste di attesa e dell'inefficienza. Facendo seguito alla denuncia di numerosi utenti il deputato nazionale del Popolo della Libertà Nino Minardo sollecita la Sanità ragusana a prestare molta attenzione a questo problema che affligge da sempre i numerosi cittadini costretti a non curarsi o a pagare, anche se esenti, le prestazioni sanitarie.

"Lunghe liste di attesa, centri unificati di prenotazione intasati o inefficienti, gravi

disagi sul fronte dell'assistenza sanitaria che costringono un'attesa di circa 60 giorni per fare un'ecografia, 3 mesi per la radioterapia. Le attese sono incompatibili con le necessità diagnostico-terapeutiche e nella maggior parte dei casi superiori alla periodicità dei controlli. Il diritto alla salute - dichiara l'on. Nino Minardo - è riconosciuto dall'art. 32 della Costituzione italiana e non può essere negato a nessun cittadino per l'inefficienza della sanità pubblica. E' un diritto che va salvaguardato sempre e soprattutto per alcune delicate e particolari patologie dove bisogna intervenire prontamente e l'attesa può diventare fatale".

**GI. BU.**

**Vittoria**

## Un marchio per i prodotti orticoli

Si è tenuta in Comune un'importante riunione tecnica finalizzata alla certificazione della qualità

Un itinerario la creazione di un marchio di qualità per i prodotti ortofrutticoli siciliani "Igp". Un argomento che da tempo appassiona gli esperti del settore, allo stesso molto dibattuto e spesso oggetto di polemica. Nei giorni scorsi, la creazione del marchio di qualità è stato l'oggetto di discussione di un'importante riunione tecnica finalizzata, appunto, alla nascita del marchio di qualità dei prodotti ortofrutticoli siciliani Igp. La riunione, che si svolge nei locali dell'assessorato comunale ai Mercati e Agricoltura, è servita a fare il punto della situazione e ad illustrare il progetto in questione. Progetto, argomentato dal coordinatore per il marchio di qualità per la Sicilia, Franco Celestre, e che consiste nel creare un marchio identificativo e immediatamente riconoscibile dei prodotti orticoli dell'isola.

Un marchio, unico per tutti i prodotti siciliani, che vada al di là delle differenziazioni locali, difficilmente riconoscibili dai consumatori italiani ed esteri. Il progetto, illustrato, al tavolo tecnico, a cui hanno parte l'assessore comunale Piero La Terra, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria (Coldiretti, Cia, Altragricoltura) e il dottore Colombo dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale, dovrebbe permettere all'ortofrutta siciliana di fare un grande salto di qualità nella commercializzazione e nel marketing offrendo, al contempo, maggiori garanzie ai consumatori, che avranno la certezza che i prodotti ad Igp regionale rispettano un rigido disciplinare, unico per tutti. A confermare la validità del progetto il giudizio positivo espresso dalla associazioni di

categoria nel corso della riunione tecnica. Per l'assessore La Terra, la creazione del marchio Igp è un'occasione da non perdere. "Credo che il marchio di qualità siciliano sia una grande occasione per i nostri agricoltori - dichiarato l'assessore La Terra - perché offrirà una visibilità ancora maggiore ai prodotti siciliani all'interno degli scaffali della grande distribuzione. Questo permetterà ai consumatori, italiani e non, di acquistare un prodotto certificato e garantito, dalla tracciabilità completa". Dopo aver incassato l'assenso dei presenti, il prossimo passo sarà quello di convocare, nel giro di qualche giorno, un'assemblea provinciale dei comuni interessati, propedeutica alla creazione di un Consorzio di tutela dell'ortofrutta siciliano Igp.

**GIOVANNA CASONE**

## **Cronaca di Modica**

**COMUNE.** La protesta è stata programmata per il 13 febbraio: ci sarà una manifestazione pubblica

# **I dipendenti «a muso duro» Proclamato pure lo sciopero**

**Ieri si è svolta un'assemblea preceduta da un incontro con l'assessore al Bilancio. Reclamato il pagamento degli stipendi arretrati.**

**Concetta Bonini**

●●● I dipendenti comunali di Modica hanno proclamato uno sciopero, con l'organizzazione di una manifestazione pubblica, per venerdì 13 febbraio, per tornare a protestare contro il mancato pagamento degli stipendi. La decisione di arrivare all'estrema soluzione dello sciopero, al quale si affiancheranno due ore di astensione dal lavoro nelle giornate del 26 e del 27 febbraio ed eventuali altre azioni di lotta integrativa, è arrivata al termine dell'ennesima assemblea dei comunali, ieri, a Palazzo San Domenico. I dipendenti, sostenuti dal-

le sigle sindacali della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl, Uil, Diccip e Silpol, manterranno nel frattempo lo stato di agitazione anche perché giudicano le relazioni sindacali con l'amministrazione "oggetto di un comportamento superficiale, disinvolto e in totale dispregio del rispetto istituzionale sinora non del tutto onorato". Così hanno scritto nella nota diramata, con la quale tornano a chiedere iniziative adeguate a onorare la liquidazione dei tre mesi di emolumenti arretrati e la programmazione per il pagamento degli stipendi per il 2009, insieme agli arretrati contrattuali e alle pendenze accessorie relative agli anni 2007 e 2008. Ai dipendenti e ai loro rappresentanti sindacali evidentemente non sono apparse sufficienti le rassicurazioni che

l'assessore al Bilancio Emanuele Muriana ha dato loro. Forse ciò che non è piaciuto è stata, in particolare, l'intenzione manifestata dall'amministrazione di prevedere, all'incasso delle prossime entrate, il pagamento non solo dei dipendenti ma anche dei fornitori. "Una quota delle somme che attendiamo - ha spiegato infatti Muriana - dovrà necessariamente essere destinata a quei pagamenti indifferibili per i fornitori, come quelli delle assicurazioni e del carburante per i mezzi comunali, delle autobotti che trasportano l'acqua, delle linee telefoniche". L'assessore ha annunciato, da qui alla fine del mese, l'arrivo di oltre due milioni e ottocentomila euro: oltre al milione e quattrocentomila euro che la Regione dovrebbe accreditare per i contrattisti, si prevedono infatti entrate derivanti dai trasferimenti Serit per acqua, Ici, Tarsu e Irpef e altre somme minori. (\*COB\*)



**TRA ENTE E SIGLE  
SINDACALI NON C'È  
INTESA. «RELAZIONI  
DISINVOLTE»**

# Giunta Buscema nel mirino

**Modica.** Peppe Drago (Udc): «Questa Amministrazione si limita all'ordinario, c'è bisogno d'altro»

**MODICA.** Assemblea dell'Udc nella sala conferenze del Palazasi in vista del congresso ma anche per l'avvio del tesseramento e "e per un rinnovato impegno per la città". "Abbiamo aspettato sette mesi per valutare quest'amministrazione - ha spiegato il segretario cittadino Gino Veneziano - ed oggi, sebbene non vogliamo spingere a chiedere le dimissioni dell'esecutivo cittadino, non possiamo comunque non invitarla a riflettere sulla sofferenza della città. La situazione dei dipendenti comunali, la viabilità, il piano regolatore generale sono solo alcuni problemi su cui attendiamo di conoscere il loro piano". A seguire il deputato regionale on. Orazio Ragusa il quale ha stigmatizzato: "Guardiamo con attenzione al disagio di questa città, ma, conservando l'orgoglio di appartenere al nostro partito, sappiamo di potere riuscire ad intercettare i reali bisogni".

Intenso il dibattito che ne è seguito (tra gli interventi quelli dell'assessore provinciale Enzo Cavallo e del capogruppo consiliare Paolo Nigro) e quindi le conclusioni del leader on. Peppe Drago. "Questa città - ha detto, tra l'al-

tro, il parlamentare - ha bisogno di uno scatto d'orgoglio per ritrovare la grandezza che noi le avevamo lasciato. Ci sono due modi di amministrare: quello che si limita all'ordinario e quello che sa avere grandi progetti. Quest'amministrazione segue il primo modello, noi invece guardiamo alla seconda prospettiva". Soffermandosi ancora sulla realtà modicana il leader dell'Udc ha detto, tra l'altro, che "I Comuni, in questi anni, si sono visti costretti a mantenere un numero crescente di servizi e funzioni per i quali non ricevevano sufficienti risorse da Stato e Regione. A Modica il fenomeno ha interessato già le amministrazioni degli anni novanta che hanno lasciato in eredità al centro destra una situazione finanziaria drammatica di cui però l'Udc non ha mai accusato gli ex sindaci di essere i soli responsabili. Modica ha vissuto negli anni della amministrazione a guida Udc un periodo di grande sviluppo, attraverso i numerosi insediamenti produttivi creati con lo sportello unico, la nascita e il rafforzamento dell'economia turistica, resa possibile dagli investimenti per la promozione della città

nel mondo, la creazione di nuova occupazione, attraverso anche la stabilizzazione di un gran numero di lavoratori precari e, in definitiva, la possibilità per le famiglie, di far fronte ai consumi e alimentare il circolo virtuoso della produzione e del consumo. Questa è l'unica verità storica, che un ritrovato clima di serenità politica e sociale, non più avvelenato da falsità strumentali utilizzate solo per la conquista di posizioni di potere, dovrà inevitabilmente ristabilire".

**GIORGIO BUSCEMA**

## FRIGINTINI

# «Bisogna sfruttare al meglio i locali del Poliambulatorio»

Frigintini e utilizzo al meglio dei locali del poliambulatorio che dovrà aprire a breve. Il consigliere provinciale Ignazio Abbate ha scritto al capo del Distretto sanitario di Modica, Carmelo Mandarà, per fissare un incontro che abbia la finalità di discutere ed individuare i servizi da allocare presso la struttura dell'Ausl 7 che, come già annunciato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria, Fulvio Manno, trasmessa proprio ad Abbate, sarà inaugurato, non appena si provvederà all'attivazione di una linea elettrica e della linea telefonica. "La mia richiesta - dice il consigliere provinciale - ha anche l'intendimento di mettermi a disposizione del dottor Mandarà, in considerazione del fatto che, essendo io stesso residente nella frazione di Frigintini, sono in condizione di

conoscere quali possano essere le necessità dei residenti sui servizi da erogare, preannunciandogli che gli consegnerò, in occasione di tale incontro, alcune idee sull'utilizzo della struttura". Secondo Abbate, oltre alla guardia medica, presso il nuovo poliambulatorio possono essere allocate, sia il Cup per prenotare prestazioni sanitarie, visite specialistiche, ambulatorio per vaccinazioni, prelievi per analisi di laboratorio, campagne di sensibilizzazione per la prevenzione di malattie croniche. "Questa struttura - aggiunge ancora Abbate - oltre ad erogare servizi per una frazione come quella di Frigintini, può essere una risorsa per l'intero comprensorio dell'interno modicano, così come di quello ragusano"

**GI. BU.**

**SANITÀ.** L'annuncio di Digiaco: «Preoccupa il silenzio in provincia su questa battaglia»

## Gli ospedali di Comiso e Scicli Arriva l'assessore Russo

●●● L'assessore regionale alla sanità Massimo Russo verrà a Comiso e Scicli per approfondire le problematiche dei rispettivi ospedali nell'ambito del piano di razionalizzazione della sanità. Ne dà comunicazione il deputato del Pd, Pippo Digiaco, che è componente della commissione sanità dell'Ars e che ha sottoposto all'assessore la necessità di una seria riqualificazione per evitare di chiudere le due strutture. Russo ha garantito il proprio impegno per evitare ulteriori penalizzazioni di

ospedali già in difficoltà ed ha concordato sul fatto che la proposta di una razionalizzazione equa della sanità deve partire dalle aziende sanitarie attraverso un'azione concertata con i territori. Intanto Digiaco ha partecipato ad una riunione a Scicli nel corso della quale è stato ribadito l'allarme sulle conseguenze che il piano di rientro potrebbe avere sull'ospedale Busacca per effetto dei tagli nei posti letto disponibili. «Mi dichiaro preoccupato - dice Digiaco - per il silenzio che

in provincia è calato sulla sanità. Certo è che la battaglia nella quale ci siamo impegnati per impedire il taglio indiscriminato di posti letto ha già portato ad un importante risultato e cioè la fuoriuscita degli ospedali di Comiso e Scicli da una fase critica di chiusura certa».

Rimanendo in tema di sanità un altro intervento è quello del deputato del Pdl Nino Minardo, il quale afferma che «l'accesso alle strutture ospedaliere deve essere migliorato per eliminare il proble-

ma delle lunghe liste di attesa e dell'inefficienza». Minardo sollecita «la sanità ragusana a prestare molta attenzione a questo problema che affligge da sempre i numerosi cittadini costretti a non curarsi o a pagare, anche se esenti, le prestazioni sanitarie. Lunghe liste di attesa, centri unificati di prenotazione intasati o inefficienti, gravi disagi sul fronte dell'assistenza sanitaria che costringono un'attesa di circa 60 giorni per fare un'ecografia, tre mesi per la radioterapia. Le attese sono incompatibili con le necessità diagnostiche e terapeutiche e nella maggior parte dei casi superiori alla periodicità dei controlli. Il diritto alla salute non può essere negato a nessun cittadino per l'inefficienza della sanità pubblica». (G.M.)

## ISPICA

# Il problema ambientale tenuto sotto controllo

ISPICA. Il problema ambientale viene tenuto sempre sotto controllo sia da parte delle associazioni. «Ispicambiente» ha sollevato quello relativo all'inquinamento acustico ed i risultati comunicati dall'assessore provinciale Mallia sono stati allarmanti, superati i limiti - sia da parte dell'amministrazione. Il Comune riscontrando una nota della Cpta relativamente all'individuazione dei siti per effettuare il controllo della qualità dell'aria, ha fornito le indicazioni richieste.

«Al fine di proteggere i residenti nella zona dove sono presenti gli impianti industriali - si legge fra l'altro nella nota del Comune di Ispica, trasmessa per conoscenza anche alla Provincia regionale di Ragusa,

settore Ecologia - ed i cittadini residenti nell'area urbana per il problema legato all'inquinamento da traffico veicolare, propone i seguenti punti dove possono essere installate le centraline per il controllo della qualità dell'aria: via Statale angolo via Dello Stadio, via Vittorio Veneto angolo viale Rapisardi, contrada Garzalla zona industriale».

I siti segnalati sono la conseguenza diretta di una indagine sull'inquinamento acustico veicolare effettuata dall'Ara di Ragusa in zone diverse del Comune in cui sarebbe stato evidenziato il superamento dei limiti tabellari. E' stata fornita anche la planimetria con i siti delle centraline.

**G. F.**

**POLITICA.** Comizio in corso Indipendenza

## Acate, l'opposizione «spara a zero» sulla giunta Caruso

Sul palco, Pippo Monello, Emanuele Cirnigliaro e Franco Raffo. «Salvato» dalle critiche solo l'assessore dimissionario Salvatore Guccione.

**Emanuele Ferrera**

ACATE

●●● Opposizione scatenata contro l'Amministrazione Comunale, nell'unico comizio (ma domenica prossima in piazza Matteotti ci sarà il bis) in corso Indipendenza. Davanti a un folto pubblico, che ha applaudito i passaggi più caustici del consigliere Pippo Monello, di Emanuele Cirnigliaro e del leader Franco Raffo, i rappresentanti della minoranza hanno sferzato bordate al sindaco Giovanni Caruso e alla coalizione di centro-destra, salvando l'onore del dimissionario assessore Salvatore Guccione, che prima sarebbe "usato" e poi "scaricato". Prendendo per primo la parola, Pippo Monello, si è rammaricato delle tante proposte bocciate dal sindaco, fra cui quella di chiudere al traffico corso

di riparazione. Emanuele Cirnigliaro ha parlato, invece, di impegni per l'agricoltura e commercio puntualmente disattesi, mentre per il capo dell'opposizione, Raffo, la Giunta sarebbe quasi al capolinea e la comunità acatese al limite della sopportazione. L'ex sindaco, intervenendo sullo "scempio" di corso Indipendenza, ha lanciato la provocatoria proposta di soprassedere ai lavori di ripristino "per non offendere i cittadini delle zone periferiche, che in inverno vivono nelle paludi ed in estate sono sepolti dalla polvere". Per Raffo, infatti, non sarebbe logico rattoppare in tutta fretta "il salotto di Acate" per consentire lo svolgimento di una gara ciclistica. L'ex sindaco ha concluso con un messaggio rivolto ai politici (compreso lui) che avrebbero fatto il loro tempo: "Metiamoci da parte e diamo spazio ai giovani intelligenti. Non possiamo perdere anche la speranza, inchinarci al destino, Acate sta morendo. Qualora il nostro appello non fosse raccolto, noi continueremo la nostra battaglia". (EF)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Regione** Vertice a tre a Palazzo d'Orleans. Stamattina Giunta di governo per procedere su piano energetico e nomina dei direttori

## Prove di dialogo tra Lombardo e gli alleati

Nel pomeriggio la Commissione sanità, cui si proporrà un'ipotesi mista sullo scorporo Usl-ospedali

**Mario Cavaleri**  
**PALERMO**

"Tanto tuonò che... non piovve". Almeno per ora. Dopo i ripetuti strappi dei giorni scorsi, le dichiarazioni di fuoco di alcuni esponenti di Pdl e Udc e gli aut sulla tenuta della maggioranza di centrodestra pena il ritorno alle urne, ieri è bastato un vertice a tre a far riassaporare un "clima più disteso".

Una serenità apparente, utile ad alleggerire la tensione che stava per esondare ma che persiste, come dimostra anche l'abbandono a sorpresa della vicecapogruppo Mpa Marianna Caronia che, se destinata al Pdl, sarebbe una rivincita sull'"acquisto", mai perdonato, di Francesco Musotto da parte degli Autonomisti. La prospettiva del voto non atterrisce comunque il presidente della Regione Raffaele Lombardo, deciso a non farsi intimidire su questo versante, forte di un consenso popolare che lo ritonifica.

Ieri mattina a Palazzo d'Orleans sono arrivati i capigruppo del Pdl Innocenzo Leontini e dell'Udc Rudi Maira, entrambi firmatari di ddl sulla riforma della sanità, uno degli argomenti scottanti che agitano i partiti e l'Ars. Nell'incontro con Lombardo si è parlato di possibili convergenze su più punti, prima di tutto sul tipo di organizzazione: il Pdl e l'Udc disegnano un sistema con ospedali scorporati dalle Usl; il governo prevede l'accorpamento.

Soluzione compromissoria ipotizzata: che si attuino entrambi i modelli, quello dello scorporo nelle tre aree metropolitane di



Raffaele Lombardo, Innocenzo Leontini, Rudi Maira

Palermo, Catania, Messina; il modello dell'assessore Massimo Russo nelle altre province dove le Usl dovrebbero gestire anche gli ospedali.

Il fatto stesso che se ne sia parlato, commenta Leontini, è segnale di disponibilità, finora mancata. Non manda giù il passaggio in Commissione con i voti Mpa-Pd del testo che praticamente smantella la gestione precedente dei rifiuti. Un provvedimento che ha accolto e recepito i suggerimenti dell'opposizione: l'esatto contrario di quanto l'assessore Russo avrebbe fatto con i partner, respingendo qualsiasi modifica sulla Sanità. E sul punto il capogruppo Pdl incalza: «Come è possibile che il ddl sui rifiuti del governo venga demolito in commissione dagli emendamenti del

Pd e Lombardo il giorno dopo si dica compiuto per il risultato; mentre se Leontini vuole dare il proprio contributo alla riforma della sanità i toni si ribaltano?»

Il ritrovato dialogo non ha sciolto i numerosi nodi, per i quali i due capigruppo hanno chiesto un vertice (che non potrà tenersi oggi) allargato ai segretari dei partiti della coalizione, finalizzato a ottenere chiarimenti sulle "geometrie variabili" ma soprattutto su spoil system, riassetto dei dipartimenti, piano energetico, fondi Ue. Argomenti all'ordine del giorno della riunione di giunta fissata per stamattina alle 11, il che comporterà uno slittamento al pomeriggio della Commissione sanità (cui parteciperà lo stesso Lombardo).

Difficile che oggi venga fuori

una decisione sulla "madre di tutte le tempeste" ossia la dirigenza regionale; nonostante da più parti, anche dentro l'Mpa, si sottolinei l'indifferibilità nelle scelte che la burocrazia regionale attende e il mondo imprenditoriale sollecita.

Dato il clima, però, tutto è possibile: che siano gli stessi partiti a chiedere di rinviare; o che Lombardo tagli corto e decida senza ulteriori indugi.

I tempi della politica, in questo momento paralizzati dalle questioni "sbarramento al 4%" o "preferenze bloccate" per le Europee, non coincidono col mondo del lavoro. E in una realtà dove l'incidenza delle risorse regionali è determinante, sarebbe disastroso prolungare questa impasse.

**REGIONE.** Nel vertice delineato un compromesso: la riforma Russo si applicherebbe escludendo Palermo, Messina e Catania

# Lombardo media sulla sanità Tregua armata per evitare la crisi

● Leontini (Fi): dobbiamo per forza individuare una soluzione intermedia, senza sconfitti

**Maira: primo avvicinamento di presidente e assessore alle posizioni di Pdl e Udc, ma c'è ancora tanto da lavorare. E Leontini chiede pure di fermare la riforma degli Ato**

**Giacinto Pipitone**

PAI ERMO

La tregua armata nella maggioranza di centrodestra è stata sottoscritta dopo tre ore di confronto a Palazzo d'Orleans. Detta da una esigenza che il capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini, si è lasciato scappare a proposito della riforma della sanità: «Dobbiamo necessariamente individuare una soluzione intermedia. Senza sconfitti». Nessuno insomma, neppure il Pdl, ha forzato sulla linea della crisi di governo, che avrebbe portato al voto anticipato. E così Raffaele Lombardo e gli alleati hanno sotterrato - per il momento - l'ascia di guerra, provando a ricominciare un confronto dalla riforma della sanità. Nel frattempo il governatore ha convocato per oggi la giunta, dopo 36 giorni dall'ultima volta: sul tappeto ben 13 punti, dal piano energetico alla nomina dei direttori generali.

Al vertice si era arrivati dopo le minacce di crisi nate dal voto dell'Mpa con l'opposizione in commissione sulla riforma degli Ato rifiuti e dopo le tensioni accumulate sulla riforma della sanità e la gestione degli assessorati. Lombardo ha incontrato Leontini e il capogruppo dell'Udc Rudy Maira. E, con l'assessore Massimo Russo, ha formalizzato la proposta di mediazione sulla sanità. Fino a oggi all'Ars si sono misurati due modelli: quello di Russo prevede l'accorpamento della gestione di Asl e ospedali (con la riduzione dei manager da 29 a 17), quello di Leontini e Maira va nella direzione esattamente opposta (i manager diventerebbero 23). Lombardo ha proposto di applicare il modello Leontini, cioè la separazione netta fra Asl e ospedali, a Palermo, Catania e Messina. Il modello Russo resterebbe nelle altre sei province. In questo modo i manager diventerebbero 21. L'assessore avrebbe mosso qualche obiezione sull'applicabilità perfetta dei due modelli (soprattutto a Messina) ma poi ha iniziato a lavorare al testo e per questo motivo la prevista riunione della commissione Sanità all'Ars oggi non si terrà. Tutto si ferma in attesa del nuovo testo: anche se un emendamento che va in questa direzione era già stato depositato dal deputato di An Marco Falcone.

Leontini ha rivelato anche che Pdl e Udc hanno chiesto di fermare pure l'altra riforma, quella degli Ato: «Il testo frutto del voto Mpa-Pd aumenta la spesa di 200 milioni. E in mancanza del bilancio, non ancora approvato, la riforma così non può essere varata».

Leontini ha rivelato anche che Pdl e Udc hanno chiesto di fermare pure l'altra riforma, quella degli Ato: «Il testo frutto del voto Mpa-Pd aumenta la spesa di 200 milioni. E in mancanza del bilancio, non ancora approvato, la riforma così non può essere varata».



**IL GOVERNATORE,  
DOPO 36 GIORNI,  
TORNA A CONVOCARE  
PER OGGI LA GIUNTA**

Lombardo aveva già dato disponibilità a rivedere il testo. In questo modo si rinvierebbe tutto ad aprile e si creerebbero le condizioni per una seconda mediazione.

Udc e Pdl hanno anche chiesto l'attivazione di un tavolo politico - una sorta di cabina di regia - per pianificare tutti i prossimi appuntamenti all'Ars e in giunta. E in questo senso la tregua è armata perché Leontini ha ammesso (anche al telefono col ministro Angelino Alfano) che «restano delle perplessità, a cominciare dalle alleanze trasversali Mpa-Pd, da verificare nei prossimi giorni». Tuttavia Lombardo ha incassato il primo risultato (il mancato strappo degli alleati) e ha conquistato tempo.

Non a caso anche Maira ha parlato di «primo avvicinamento di Lombardo e Russo alle posizioni del Pdl e dell'Udc, ma c'è ancora molto da lavorare». E il segretario

centrista Saverio Romano ha confermato «la disponibilità a procedere sulla proposta di Lombardo, che però dovrà tenere conto degli ultimi contributi che ci siamo riservati di dare a breve». E anche Salvo Caputo, dopo un confronto col segretario di An Pippo Scalia, ha parlato di tregua: «Sono convinto che dopo il vertice di maggioranza riprenderà il cammino che da mesi siciliani attendono. Senza inciuci con la sinistra». La prima verifica della tenuta della tregua sarà la giunta di oggi. Come ha ammesso il segretario dell'Mpa, Lino Leanza: «Il vertice è andato discretamente. Oggi all'ordine del giorno della giunta ci sono temi fondamentali, vedremo se si chiuderà l'accordo. Ma gli alleati sappiano che c'è l'esigenza di decidere e nel caso l'accordo ritardi Lombardo sarà costretto a muoversi ugualmente».

**GAZZETTA.** Piano di propaganda, Bufardecì: l'obiettivo è aumentare i flussi

## «Rilanciare il turismo» Sedici milioni per promuovere l'Isola

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● Sedici milioni di euro. Ecco quanto costerà il piano di propaganda turistica 2009, il cui decreto è stato appena pubblicato in gazzetta ufficiale. L'obiettivo principale - si legge nel documento a firma di Titti Bufardecì, assessore regionale al Turismo - è «aumentare i flussi e la domanda di consumo soprattutto durante la bassa stagione».

Dieci milioni di euro (fondi regionali e comunitari) sono riservati alla campagna di comunicazione: tv, cinema, radio, stampa, affissionistica e web tramite un'apposita agenzia di comunicazione (o centro media) che sarà individuata con un bando europeo. È previsto l'aggiornamento del portale internet «Sicilia per il turista», così come filmati e promo-redazionali avranno il compito di ga-



**L'assessore Titti Bufardecì**

rantire ulteriore pubblicità. Uno spazio è pure riservato all'editoria, tramite l'acquisto, la ristampa, le traduzioni e l'aggiornamento di materiale promo-pubblicitario e depliant.

I restanti sei milioni di euro sono destinati alla «commercializzazione» del marchio Sicilia. Questo avverrà soprattutto con la partecipazione a borse e fiere

turistiche, secondo un calendario già stilato anche se suscettibile di variazioni. Tra gli eventi inseriti «Bit» di Milano, «Bmt» (Napoli), Tempolibero (Vicenza), Città d'arte (Ravenna), «Tti» (Rimini), Salone nautico e Turismo scolastico (Genova), «Btc» (Roma). Missioni all'estero, invece, sono in programma per l'«Itb» di Berlino, «Reise e camping» (Essen), «Mitt» (Mosca), «Fitur» (Madrid), «Top Resa» (Parigi), «Wtm» (Londra), «Holiday World» (Praga), «Itf» (Bratislava), «Vakantiebeurs» (Utrecht) e «Jata» (Tokyo).

Molta attenzione sarà riservata anche all'organizzazione di educational tour, workshop e convegni. Spazio pure per accordi di programma ed intese di co-marketing con altri dipartimenti (su eventi come «Danibus Gastro», «Vinitaly», «Salone del libro», «Forum Pa» e «Salone della comunicazione»). «Il turismo diventerà il motore della ripresa economica in Sicilia - afferma Bufardecì - Crediamo in un sistema di eccellenze che renda competitiva la nostra offerta sul mercato mondiale. Il piano di propaganda è uno strumento essenziale: ad ogni euro speso dovrà corrispondere almeno un turista in più». (\*FIPA\*)

**REGIONE.** Dura lettera della vicepresidente del gruppo all'Ars in aperta polemica col governatore per l'asse creato col Pd

## «Da Lombardo politica schizofrenica» Strappo nell'Mpa, la Caronia lascia

**Gelida la replica del governatore: «La scelta della Caronia quanto meno dimostra che l'impegno politico e di governo dell'Mpa non è finalizzato ad acquisire uomini e voti».**

### PALERMO

●●● È stata tra i fondatori palermitani del Movimento per l'Autonomia. Raffaele Lombardo le aveva affidato prima il ruolo di commissario del partito nel Capoluogo, poi un posto nella giunta provinciale, infine la carica di vicepresidente del gruppo parlamentare all'Ars. Ma Marianna Caronia ha deciso di lasciare l'Mpa, in aperta polemica col governatore (e leader del partito) «per via delle alleanze col Pd messe in campo all'Ars e dell'assoluta mancanza di regole e democrazia nel partito». Gelido il commento dell'Mpa, affidato a una nota della segreteria: «La scelta della Caronia quanto meno dimostra che l'impegno politico e di governo dell'Mpa non è finalizzato ad acquisire uomini e voti. Prevale su tutto l'interesse della Sicilia, costi quel che costi».

È stato un addio comunicato per lettera quello della Caronia (10.500 voti alle ultime Regionali), che con Lombardo e Lino Leanza non ha parlato neppure telefonicamente. Finirà per il momento al gruppo misto, anche se si rincorrono le voci di un suo passaggio all'ala di Forza Italia che fa capu a Schifani (meno probabile pare l'approdo nell'Udc). L'Mpa subirebbe così la risposta azzurra al caso di Francesco Musotto, che in autunno preferì Lombardo a Berlusconi. Il Movimento per l'autonomia perde anche un prezioso voto nello scacchiere dell'Ars in vista delle riforme di sanità e Ato: i lombardiani restano in 15 (governatore escluso e Musotto compreso) mentre il Pd salirebbe a 33 deputati col sicuro sostegno dell'Udc.

Nella lettera di addio all'Mpa la Caronia parla di linea politica «deludente e schizofrenica». La deputata palermitana boccia «l'inaccettabile ricorso alle geometrie variabili per potere affermare senza il necessario confronto con gli alleati le proprie ragioni». Una strategia che «la maggior parte degli elettori dell'Mpa non condivide, perché è un vero e proprio venir meno agli impegni assunti con gli stessi elettori».

L'ex seconda carica dell'Mpa all'Ars racconta anche alcuni retroscena delle ultime votazioni Mpa-Pd, che la settimana scorsa

vincia alle Regionali. Invece a pochi giorni dal congresso la regola è stata cambiata, prevedendo che il parametro fossero i voti presi alle nazionali. Ciò evidentemente favorisce la delegazione catanese.

Il feeling fra la deputata palermitana e le posizioni del Pdl si evidenzia in un paragrafo della lettera di addio a Lombardo: «Nell'Mpa si ripropongono le solite vecchie logiche, seppure sapientemente camuffate come il "nuovo che avanza" o la "discontinuità col passato". Eravamo nati per essere forza ed espressione della società civile. Non ci siamo riusciti».

Marco Forzese, depurato centrista che pochi mesi fa ha lasciato l'Mpa rileva che «con Marianna condivido il fatto di essere profondamente deluso dall'Mpa». E per Stefania Munafò, vicecapogruppo di Forza Italia nel Consiglio comunale di Palermo, «è difficile restare in un partito, l'Mpa, che ricopre un ruolo ambiguo». **GIA. PI.**

### DOPO GLI SCONTRI SUL CASO MUSOTTO SEMBRA PROBABILE IL PASSAGGIO A FI

hanno provocato la crisi fra il partito del governatore e Pdl e Udc. C'era una strategia precisa: «Al momento di bocciare la legge che facilitava la realizzazione dei porti turistici, per cui tutti noi dell'Mpa avevamo lavorato molto, è arrivato l'ordine di stare col Pd». Il giorno dopo in commissione Territorio si è votato per la riforma degli Ato. Mancavano i deputati del Pdl e dell'Udc e la Caronia era decisa per assicurare il numero legale: «Volevo assentarmi anch'io per far saltare la seduta ma quando l'ho fatto, sono stata sostituita dal partito proprio per assicurare il numero legale. Poi la legge è passata con i voti di Pd ed Mpa».

Lo strappo dai lombardiani è poi definitivamente maturato sulla composizione della delegazione al congresso nazionale di fine mese: «Si era deciso - aggiunge la Caronia - che la rappresentanza venisse determinata sulla base dei voti conquistati da ogni pro-

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Corte dei conti su regioni e trasferimenti di personale*

# Patto, stretta super

## Non basta coprire i costi con tariffe

DI ANTONIO G. PALADINO

**I**l mancato rispetto del patto di stabilità del 2007 impedisce anche i trasferimenti di personale disposti da leggi regionali a seguito della soppressione delle autorità d'ambito ottimali in materia di servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti. Infatti, il dettato normativo disposto dall'articolo 76, comma 4 della manovra finanziaria estiva del 2008 non si presta a differenti interpretazioni se non quella dell'impossibilità di provvedere ad alcun incremento della dotazione organica degli enti non in linea con gli obiettivi programmatici del patto. Quanto al fatto che il divieto non opererebbe in quanto il costo delle nuove assunzioni viene coperto con la tariffa del servizio, è un punto che è rimesso ad un eventuale intervento del legislatore statale. Ma, ad oggi, la chiusura è totale.

E' quanto ha affermato la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Emilia Romagna nel parere n.2/2009 con il quale ha chiuso alla possibilità prevista dal legislatore regionale di immettere in servizio il personale cessato dalle funzioni a seguito della soppressione delle autorità d'ambito ottimali in materia di servizio idrico e della gestione dei rifiuti urbani. La richiesta d'intervento è stata attivata dal Presidente della Regione, Vasco Errani, il quale intendeva sapere se la valenza delle disposizioni recate dall'articolo 76, comma 4 del decreto legge n.112/2008, ove si dispone che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità, agli enti è fatto divieto di assumere personale a qualsiasi titolo, fosse compatibile o meno con le particolari disposizioni recate dal legislatore regionale, con la legge n.10/2008, recante l'aminodernamento del sistema locale. In particolare, dopo la soppressione delle predette autorità d'ambito,

### Così il parere

Secondo la disposizione contenuta all'articolo 76, comma 4 del d.l. n.112/2008, gli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità nell'anno precedente, non possono procedere nemmeno alle immissioni in servizio del personale cessato dalle funzioni a seguito delle soppressioni delle autorità d'ambito ottimali in materia di servizio idrico integrato e di gestione di rifiuti. Quanto alla previsione che il divieto in tal caso non potrebbe operare, in quanto il costo di tale personale sarebbe coperto dalla tariffa del servizio, è un aspetto su cui deve intervenire espressamente il legislatore nazionale.

alle province e ai comuni sono, state restituite le funzioni amministrative relative al servizio idrico e alla gestione dei rifiuti e il personale assunto a tempo indeterminato presso enti pubblici è stato trasferito ai diversi enti provinciali e comunali, i quali "adegueranno di conseguenza la propria dotazione organica".

Secondo Errani, il divieto disposto dalla manovra estiva non si applicherebbe, in quanto la norma fa riferimento ad "assunzioni", mentre, nel caso che ci interessa, si è di fronte a "trasferimenti di personale", il cui costo comunque viene coperto con la tariffa del servizio. In pratica, Errani sottolinea che l'impatto di tali incrementi della dotazione organica degli enti sarebbe a

### La risposta a una questione posta dall'Emilia Romagna

"costo zero". Ma l'interpretazione fornita dal presidente emiliano non è stata condivisa dal collegio della Corte. In disparte la locuzione utilizzata dal legislatore nazionale, appare "sufficiente" osservare che la disposizione regionale determina in realtà un nuovo rapporto d'impiego, in quanto gli enti "devono adeguare le proprie dotazioni organiche". In aggiunta, ha precisato la Corte, il rigore del divieto di assunzione imposto dal legislatore nazionale non soggiace ad

alcuna interpretazione estensiva, essendo finalizzata alla spesa di personale, "il cui contenimento rappresenta un punto su cui la normativa insiste con particolare decisione". Sul punto osservato che l'impatto di tali immissioni in servizio sarebbe senza onere per l'ente destinatario dei trasferimenti, in quanto coperto dalla tariffa del servizio (idrico o di gestione dei rifiuti) la Corte ha sì ammesso che ciò potrebbe costituire un punto di scardinamento del netto divieto imposto dall'articolo 76, comma 4 del dl112/2008, ma di avere le mani legate sul punto, in quanto tali aspetti "restano affidati ad un eventuale intervento del legislatore".

**Mercato del lavoro.** Riparte il confronto con il Governo

# Ammortizzatori, niente tagli ai fondi regionali

**Roberto Turno**

Prove tecniche di dialogo tra Governo e Regioni sul finanziamento degli 8 miliardi necessari per il finanziamento degli ammortizzatori sociali nel biennio 2009-2010. Dopo la tensione del vertice della settimana scorsa, nell'incontro di ieri c'è stato un primo e importante passo in avanti. Il Governo ha chiarito che la quota a suo carico, pari a 5,350 miliardi, non verrà sottratta dai Fondi Ue delle Regioni, alle quali è stata confermata la richiesta di contribuire per 2,650 miliardi con le risorse Fse (Fondo sociale europeo). I governatori, peraltro, potrebbero riuscire a strappare qualcosa su un altro capitolo sensibilissimo per le finanze regionali: la nettizzazione degli investimenti dal patto di stabilità, ma solo per il 2008 e secondo modalità da definire.

S'è concluso con questi risultati, ancora interlocutori ma meno insalita rispetto a soli cinque giorni fa, l'incontro di ieri tra Governo e Regioni sul finanziamento degli ammortizzatori sociali. Per il Governo erano presenti Maurizio Sacconi (Welfare) e Raffaele Fitto (Affari regionali), mentre la delegazione regionale era guidata da Claudio Martini (Toscana). Fiu da oggi saranno insediati tre tavoli tecnici (su Fas, patto di stabilità e ammortizzatori), in attesa del round politico prevedibile già per la Conferenza Stato-Regioni di giovedì prossimo.

«Una riunione interlocutoria:

alcune cose sono state chiarite, ma non tutte. Speriamo giovedì di avere le idee più chiare», ha dichiarato Martini, mentre Romano Colozzi (Lombardia) ha promosso il metodo di lavoro instaurato. «È una partita difficile e complicata, ma oggi è stato compiuto un passo in avanti», ha aggiunto Fitto ricordando che comunque l'accordo «sarà sottoposto alla Commissione europea». Ottimista sul canale di dialogo aperto anche Sacconi, che ha mes-

so un guardia dal rischio di evitare in sede locale «meccanismi automatici che deresponsabilizzano le imprese».

Su un punto, in particolare, il Governo ha cercato anzitutto di rassicurare le Regioni: i 5,350 miliardi saranno risorse messe a disposizione da fonti di finanziamento già presenti nel bilancio statale. Si tratta, in particolare, di 1,4 miliardi stanziati con Finanziaria 2009 e decreto anti-crisi, e di 3,950 miliardi che provverebbero con la manovra triennale di quest'estate dalla quota Fas interamente di competenza nazionale. Un punto delicatissimo, che sarà oggetto di approfondimenti proprio in uno dei tavoli tecnici di questi giorni.

Tutta da risolvere è poi la partita delle modalità d'uso della quota Fas regionale. Il Governo avrebbe proposto di scrivere di comune accordo la delibera Cipe per arrivare al più presto a liberare le risorse dei piani strategici attuativi regionali (Par): obiettivo tutto da centrare, soprattutto per la necessità di sciogliere i problemi della riprogrammazione e degli stessi tempi di approvazione e di utilizzo, che rischiano di allungarsi. Un ulteriore chiarimento del Governo ha riguardato i contributi previdenziali: saranno finanziati dal Fas nazionale, mentre la gestione degli ammortizzatori sociali sarà decisa con un accordo che assegnerà alle Regioni il compito di filtrare le richieste a livello locale.

## IL FINANZIAMENTO

Confermata la copertura di otto miliardi; 5,3 restano a carico dell'Esecutivo, dagli Enti locali la quota rimanente

### LE RISORSE

**8**  
miliardi  
risorse per il biennio  
2009-2010 di cui:

**5,3**  
miliardi  
a carico dello Stato

**2,65**  
miliardi  
a carico delle Regioni

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Federalismo.** Monta la protesta Anci, che giovedì dovrebbe rompere col governo

## Il Carroccio rafforza l'asse con i sindaci

**Giorgio Santilli**

ROMA

Il Governo accelera sui disegni di legge di completamento del federalismo fiscale richiesti dai Comuni come garanzia per sottoscrivere a pieno il Ddl Calderoli. E introduce anche per l'attribuzione delle funzioni fondamentali a Comuni, Province e nuove Città metropolitane una nuova commissione trilaterale Governo-Regioni-Enti locali per mettere a punto i decreti legislativi previsti dalle nuove deleghe e i conseguenti provvedimenti attuativi. Alla «sede di coordinamento» spetterà anche «la verifica e il monitorag-

gio dei tempi e delle modalità dei processi di individuazione, allocazione e conferimento delle funzioni amministrative e delle relative risorse da parte dello Stato e delle Regioni». Si rafforzano, inoltre, i poteri delle Città metropolitane cui saranno attribuite non solo le attuali funzioni delle Province, ma anche

### LE NOVITÀ

Per l'attribuzione delle funzioni fondamentali una commissione trilaterale Più poteri alle città metropolitane

quelle di «governo metropolitana» attribuite oggi parzialmente al Comune principale o ancora non previste.

Per domani è convocata una riunione di coordinamento a Palazzo Chigi con l'obiettivo - se non ci saranno ostacoli - di presentare informalmente già alla Conferenza unificata convocata per giovedì le nuove versioni dei tre Ddl su carta delle autonomie, attribuzione delle funzioni fondamentali a Comuni, Province e Città metropolitane, incentivi fiscali ai piccoli Comuni.

Il nuovo testo dei provvedimenti, che corregge quello del 25 novembre anche sulla base

delle richieste dei sindaci, è stato diramato dal Viminale venerdì scorso. Una mossa - quella di Roberto Maroni in coordinamento con Calderoli e Bossi - per gettare un nuovo ponte ai sindaci, che in questi giorni sono invece sul piede di guerra per la circolare Tremonti sul patto di stabilità interno.

Nessuno pensa nella Lega che possano essere questi provvedimenti "minori", per quanto importanti per fissare i paletti posti dagli enti locali nel mosaico federalista, a risolvere la crisi nei rapporti sindaci-Governo. Tanto più che il consiglio nazionale dell'Anci si appresta a deci-

dere giovedì, su proposta del presidente Domenici, la rottura drastica di ogni rapporto istituzionale con il Governo e il rifiuto di partecipare alla Conferenza unificata. Un'azione clamorosa che per ora vede schierati dallo stesso lato sindaci di centrosinistra e di centro-destra. Ed è probabile che, di fronte alla protesta, Bossi e i suoi possano decidere nuove azioni di forza dentro la maggioranza.

Per ora, con l'accelerazione della Carta delle autonomie, l'intenzione dei ministri leghisti sembra semmai quella di inviare ai Comuni un nuovo segnale di attenzione. Come successo con l'astensione sull'ordine del giorno presentato dal Pd il 15 gennaio, quando il Governo andò sotto alla Camera proprio sull'interpretazione del patto.

Le modifiche al Ddl sull'allocazione delle funzioni fonda-

mentali agli enti locali segnalano anche la crescente attenzione del Governo al tema dei costi e delle compatibilità economiche del federalismo: viene accentuata nel nuovo testo la volontà di limitare sovrapposizioni di funzioni tra i diversi livelli. Particolare enfasi acquistano «i principi sulle forme associative e per la razionalizzazione, la semplificazione e il contenimento dei costi per l'esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni, ispirati al criterio dell'unificazione per livelli dimensionali ottimali attraverso l'eliminazione di sovrapposizione di ruoli e di attività». Infine, è previsto che «l'esercizio delle funzioni fondamentali possa essere svolto unitariamente sulla base di accordi tra Comuni, Città metropolitane e Province, al fine di evitare duplicazioni di attività e di razionalizzare e ridurre i costi».

**Sbarramento** Il Pdl avverte: chi prova ad abbassare la soglia fa saltare tutto. Veltroniani e dalemiani inclini a evitare la conta

## Europee: la legge in Aula, il Pd cerca l'intesa

*Oggi l'esame alla Camera: emendamenti e voto segreto i rischi per l'accordo sul 4%*

**I radicali provano a evitare il voto palese. E Sposetti punta a fare ottenere i rimborsi anche per chi resta sotto il 4%**

ROMA — Silvio Berlusconi tace ed è forse questo il segnale politico più importante sulla legge elettorale per le Europee. In collegamento telefonico da Milano ad Avellino parla di tutto, ma evita di intervenire sull'argomento. Perché ha deciso di non esprimersi fino ad oggi pomeriggio. Cioè fino a quando, dopo la riunione del gruppo del Pd alla Camera e l'ultimo termine utile per la presentazione degli emendamenti, saprà se il patto con Veltroni sullo sbarramento al 4 per cento avrà retto all'impatto delle contestazioni dalemiane. In caso positivo applaudirà, in caso negativo parlerà eccome: per dire quanto ancora una volta l'opposizione «è inaffidabile», quanto ancora è «divisa». E allora avrà buon gioco di far riproporre ai suoi la soglia più alta, al 5 per cento, e l'eliminazione delle preferenze che, per i partiti più piccoli, già in crisi per il 4%, equivarrebbe ad una vera e propria eutanasia elettorale, da far tremare anche l'Udc e l'Italia dei Valori. Per questo ieri sul tema è intervenuto solo il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto lanciando un ultimo, chiaro, avvertimento: «Spero che il Partito democratico confermi la sua posizione, altrimenti se ne assumerà tutta la responsabilità».

Il Pd, da parte sua, sa bene che questa mattina a Montecitorio si giocherà una partita delicatissima. Lo sa la maggioranza del partito (veltroniani e popolari) e lo sanno dalemiani, lettiani e altri che avrebbero voluto far scendere al 3% il muro da valicare per entrare al Parlamento di Strasburgo. E ciò per dare una mano alla sinistra radicale con la quale questa parte del Pd intende tenere la porta aperta. Difficilmente però si arriverà ad

una votazione sul patto con il Pdl. Perché rischierebbero tutti. Dalemiani e affini, che non vogliono essere contati, Walter Veltroni che non vuole arrivare a questa prova di forza. Si capisce dai toni, alquanto duri, usati ieri dai fedelissimi del segretario. Dario Franceschini ha ribadito, nella riunione con i segretari regionali, che «non si può arretrare dal patto con il Pdl», applaudi-

to da gran parte di questi ultimi. Goffredo Bettini ha ricordato che «sul 4% c'era l'intesa anche con D'Alema» mentre Giorgio Tonini ha spostato il discorso sulle candidature anti-Veltroni (vedi Bersani) invocando uno «stop alle correnti» almeno fino alle elezioni di primavera. E sull'accordo con Berlusconi si allinea anche Di Pietro: «Prendiamo atto: per noi è una vittoria il

mantenimento delle preferenze».

Altro «pericolo» per il patto Pd-Pdl è la presentazione di emendamenti che potrebbero farlo saltare, come quello di Ugo Sposetti che punta a far ottenere il rimborso elettorale anche a chi non otterrà il 4 per cento, proposta fatta il giorno prima dallo stesso D'Alema. Perché, se dovesse passare, la maggioranza è già pronta a fare da sola. Ultima insidia: il voto segreto. I radicali si stanno dando da fare per raccogliere le 30 firme necessarie per la richiesta e sono aiutati nella loro iniziativa dai deputati dell'Mpa. Sulla carta i due gruppi insieme arrivano solo a 14 voti, ma qualcun altro potrebbe aiutare. E in quel caso il dibattito sulla legge elettorale, che comincia oggi pomeriggio nell'aula di Montecitorio, potrebbe anche prendere un'altra piega.

**Roberto Zuccolini**

**Gli interventi** Il premier: al prossimo consiglio dei ministri misure per auto e consumi

# Berlusconi: contro la crisi pacchetto fino a 80 miliardi

*I nostri sono 40 miliardi in tre anni, più i fondi europei  
Draghi: la ripresa con rapidi incentivi fiscali*

**Il Cavaliere annuncia  
misure anche per  
le piccole imprese  
Il governatore: tassi,  
poco spazio per tagliare**

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — «Sono soldi veri. Soldi che passano dallo Stato alle imprese, ai cittadini, all'economia reale. E sono tanti: 40 miliardi in tre anni, che potranno diventare 80 con i fondi europei»: è questa la somma messa in campo dal governo contro la crisi. Il bilancio è stato illustrato da Silvio Berlusconi, intervenuto al telefono alla manifestazione «Governincontra» ad Avellino, dove il ministro Gianfranco Rotondi ha invitato per un confronto a tutto campo esponenti dell'esecutivo e degli enti locali, imprenditori e personalità del mondo della

cultura. Il premier ha parlato proprio mentre Mario Draghi, governatore della Banca d'Italia, in un'intervista alla Cnn ha affermato che «la chiave per la ripresa economica è negli incentivi fiscali», auspicando «interventi rapidi» in questa direzione. Berlusconi ancora una volta si è mostrato ottimista. «La durata della crisi dipenderà dai nostri comportamenti. Quanto più riusciamo a tenere alti i consumi, a so-

stenere le imprese, tanto più breve sarà la crisi — ha spiegato —. Ma l'Italia uscirà meglio degli altri Paesi da questa situazione per vari motivi. Perché siamo il secondo Paese europeo nella manifattura dopo la Germania. Perché come governo siamo corsi subito ai ripari, siamo stati i primi a garantire come Stato che le banche non sarebbero fallite e che i correntisti non ci avrebbero rimesso un euro». E ancora — secondo il premier — l'economia italiana terrà perché «le nostre famiglie sono virtuose, poco indebitate e hanno da parte risparmi che adesso possono spendere. Rispetto ad altri Paesi, come l'Inghilterra, da noi il basso indebitamento delle famiglie compensa la mole immensa di debito pubblico». Berlusconi ha poi spiegato che i 40 miliardi già messi a disposizione sono quelli per la copertura del «decreto per la riduzione sull'Irap, dei finanziamenti per le imprese, dell'abolizione totale dell'Ici e dell'ampliamento degli ammortizzatori sociali». Poi ci sono le risorse per «da social card e tutte le misure di sostegno ai redditi più bassi». Insomma, «stiamo facendo molto e abbiamo fatto molto — ha continuato — e a giorni, spero nel prossimo Consiglio dei ministri, vareremo nuovi provvedimenti per garantire il credito al consumo e anche per assicurare la tenuta di settori che sono strategici per la nostra economia come l'auto e la componentistica».

Per il futuro, dice Berlusconi, dal federalismo potrebbe arrivare una boccata d'ossigeno per le famiglie: «Siamo di fronte a un'evasio-

ne fiscale colossale — ha detto —, ma adesso i Comuni potranno partecipare a contrastare questo fenomeno. E tutti i soldi che saranno recuperati dalla lotta all'evasione saranno utilizzati per abbassare le tasse dei lavoratori che le pagano». Inoltre, i conti pubblici beneficeranno della razionalizzazione delle spese nei ministeri: «Dal 2012 sarà abolito completamente l'uso della carta, tutte le procedure saranno digitalizzate. Le imprese e i cittadini risparmieranno tempo, lo Stato 6 miliardi l'anno».

**Paolo Foschi**

**Riforme** Il capo dell'esecutivo dà l'annuncio ai suoi 4 ministri in trasferta ad Avellino

# Il premier: giustizia, c'è il testo Intesa anche sulle intercettazioni

*«Presto il via libera del governo». E sul presidenzialismo: non è attuale*

**La riforma sarà a «uno dei prossimi Consigli dei ministri». Limiti all'«ascolto»: reati molto gravi e solo per 30 giorni**

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — «Il testo è pronto, lo presenteremo in uno dei prossimissimi Consigli dei ministri»: italiano poco fluente, ma messaggio chiaro. Silvio Berlusconi accelera sulla riforma della giustizia. Il premier non vuole più perdere tempo: «È un'emergenza del Paese», ha detto ieri, intervenendo telefonicamente alla manifestazione *Governin* contro organizzata ad Avellino nel Teatro Gesualdo dal ministro Gianfranco Rotondi, per mettere a confronto l'esecutivo con amministratori locali, im-

prenditori, lavoratori e cittadini.

Il Teatro Gesualdo per l'occasione era gremito di persone che hanno ripetutamente interrotto a suon di applausi il presidente del Consiglio. Fuori, però, è andata in scena la contestazione: Cgil e Uil hanno manifestato. «No alle passerelle e ai banchetti, sì al lavoro», hanno urlato, aprendo un fronte di polemica sul pranzo e la cena di lavoro che hanno preceduto e seguito la kermesse politica: 70 invitati al primo appuntamento, 400 in serata. Menù a base di prodotti tipici e annaffiato da vini locali. Costo dei banchetti: oltre 100mila euro secondo i sindacati, top secret, «ma molto meno», secondo la prefettura. Ancora una volta, sia pur con schieramenti diversi rispetto alle vertenze nazionali, l'unità sinda-

cale è andata a farsi benedire: la Cisl non solo ha partecipato ai lavori, ma ha anche espresso «vivo ringraziamento al governo per l'iniziativa».

All'incontro hanno preso parte quattro ministri: Rotondi (Attuazione del programma), avellinese, che giocava in casa e ha organizzato tutto; Matteoli (Infrastrutture); Maroni (Interno) e Carfagna (Pari opportunità). Berlusconi è stato però il mattatore dell'evento. Ha parlato per oltre quaranta minuti. Ha polemizzato con la stampa, «che è sempre re-

## Protesta Cgil-Uil

Rotondi, Matteoli, Carfagna e Maroni contestati da lavoratori di Cgil e Uil: no alle passerelle

stia a riconoscere i meriti del nostro governo. In nove mesi abbiamo ottenuto risultati importanti: abbiamo tolto i rifiuti dalla strada a Napoli, abbiamo abolito l'ICI, abbiamo aggredito la crisi, abbiamo fatto la prima Finanziaria triennale. E ora stiamo per ultimare la riforma della giustizia civile, perché è una vergogna che in Italia ci vogliamo cinque anni per una causa di lavoro o 8 anni per un fallimento. E a giorni il Consiglio dei ministri approverà la riforma della giustizia che prevede non la separazione delle carriere dei magistrati, come spesso si dice, ma la separazione degli ordini degli avvocati della difesa e dell'accusa che dovranno avere gli stessi diritti davanti a un giudice terzo e imparziale». E sulle intercettazioni telefoniche: «Abbiamo raggiunto l'accordo

in maggioranza e saranno limitate a reati molto gravi e per un periodo al massimo di 30 giorni, prorogabili al massimo di 15 giorni per due volte. Ma le intercettazioni non saranno più utilizzate come reti a strascico per cercare colpevoli a tutti i costi...».

Il premier ha parlato anche di politica estera: «La scelta di coltivare rapporti di amicizia è stata utilissima. Quando c'è stato il problema della fornitura del gas, ho chiamato il mio amico Putin al telefono e in un attimo abbiamo risolto. Ed è grazie al mio intervento che la

Russia ha rinunciato all'attacco finale in Georgia. L'Italia grazie al nostro governo ha riacquisito autorevolezza in tutto il mondo. E lo stesso Bush, dopo aver parlato con me al telefono, ha adottato le misure anti-crisi sul modello nostro». Berlusconi, tornando sulla conferenza stampa di fine anno dalla quale era emersa la sua volontà di passare al presidenzialismo, ha precisato che «l'argomento non è all'ordine del giorno, se mai si farà, sarà con l'accordo di tutte le forze politiche».

**Paolo Foschi**

**A sinistra** Un'ora di faccia a faccia. La preoccupazione del segretario dei Democratici

## Dopo il gelo Epifani vede Veltroni «Ma non firmerò quell'accordo»

*Il leader cgil ribadisce il no alla candidatura per Strasburgo*

**Il capo dei Democratici ha preso atto delle posizioni della Cgil. Fallisce il tentativo di mediazione**

ROMA — Walter Veltroni l'aveva annunciato e alla fine l'incontro di rappacificazione, dopo lo scontro dei giorni scorsi con Guglielmo Epifani, è avvenuto. Un'ora di faccia a faccia, nella sede del Pd, per un confronto a viso aperto sui temi economici. Dialogo che ha sortito una condivisione delle preoccupazioni per la crisi in atto e per come «non la sta affrontando» il governo. Si è registrato un certo ammorbidimento dei toni, che ha però lasciato intatte le distanze su alcuni punti essenziali, dalla rottura sull'accordo quadro sui contratti al referendum.

Epifani ha spiegato a Veltroni che il tentativo del governo era quello di «isolare la Cgil», da qui la scelta di non firmare l'accordo. Una decisione irrevocabile: «Non ho firmato, non firmo e non firmerò quell'accordo» ha detto. Veltroni ha ribadito di considerare un grave errore da parte del governo aver provocato la rottura con la Cgil. Anche Epifani si è detto preoccupato per le divisioni, spiegando però di non considerarsi re-

sponsabile della firma separata.

Secondo la Cgil, Veltroni avrebbe capito le ragioni del sindacato e avrebbe anche preso atto dell'irriducibilità del rifiuto. Non ci sono margini perché il sindacato possa tornare al tavolo della trattativa, ha spiegato Epifani, rendendo così di fatto inutile la mediazione di Veltroni che, nei giorni scorsi, aveva messo in campo Treu, Letta e Damiano.

Non si sarebbe invece parlato del referendum che la Cgil ha annunciato di voler indire. Strada che la segreteria del Pd, contrariamente ad altre componenti del partito, ritiene sbagliata e impraticabile, anche perché non ci sono precedenti di una consultazione portata avanti da un solo sindacato contro la volontà degli altri due. Del resto che le posizioni di Cgil e Pd siano diverse, su questo e altri punti è considerato ormai normale anche dai due leader.ennesimo segnale della fine di quel collateralismo che per an-

### **Linea dura**

Il segretario della Cgil: il tentativo del governo è stato quello di isolare il nostro sindacato

ni ha unito destini e ragioni del principale partito della sinistra e della Cgil.

Nei giorni scorsi le parole di Epifani, intervistato da Concita De Gregorio nella dalemiana *Red*, erano sembrate particolarmente severe nei confronti di Veltroni, al quale era stato richiesto di prendere una posizione netta. Ma i rapporti tra i due restano buoni. Cordiali, ma non al punto da far prendere in considerazione ad Epifani l'ipotesi di candidarsi alle prossime Europee, voce che era circolata nelle scorse settimane.

Veltroni, secondo fonti sindacali, sarebbe rimasto molto colpito dalle dimensioni dello sciopero generale francese contro Nicolas Sarkozy. Per questo avrebbe confermato l'intenzione di riportare in piazza il popolo dei democratici, prima della Conferenza programmatica di Milano a metà aprile. La piazza potrebbe, almeno in qualche caso, far convergere le due differenti linee. Epifani ha confermato il programma di scioperi e di cortei deciso dalla Cgil: il 13 febbraio lo stop di metalmeccanici della Fiom e operatori della funzione pubblica, a fine marzo le manifestazioni su scuola e università, il 4 aprile quello nazionale della Cgil a Roma.

**Alessandro Trocino**